

Braschi, il Lanza andando un giorno all'ufficio lo vide e...

*Voce.* Notizia storica.

SOCCHI. ...si strinse nelle spalle, e forse pensò: infine la libertà e la storia non si cancellano. (*Commenti*).

E Lanza non fu mai allievo di Giuseppe Mazzini: nè per quel labaro le istituzioni crollarono. L'onorevole Marsengo-Bastia ha detto che molti e molti i quali combatterono (e Dio sa come!) il Mazzini quando era vivo, invece hanno cooperato con lui per il risorgimento della Patria. Questo giudizio dovrà confermare la storia. La storia intanto, sempre imparziale, potrà anche non tralasciare certi fatti che per la loro piccineria, appartenerebbero tutto al più alla cronaca spicciola della persecuzioncella birresca ma che hanno importanza perchè costituiscono un vero sistema.

La storia dirà fra le altre cose che è ben triste esempio il vostro, l'esempio di un Governo che disdice oggi quello che faceva ieri, appigliandosi soltanto ai piccoli espedienti di polizia e non ispirandosi mai alle larghe linee del programma di libertà. Perchè in verità il venire sempre innanzi con lo spauracchio degli anarchici, mentre in tutte le nostre manifestazioni civili non si è verificato mai nessun tumulto serio, è ingiusto e ridicolo. Non vi ha partito che non s'inchini ai sommi, tanto che io ritengo che se a Milano il prefetto avesse permessa la processione tutto sarebbe andato per lo meglio e senza alcuna manifestazione anticivile, e che il ricorrere a simili pretesti non è degno del Governo di una nazione la quale trae le sue origini da Giuseppe Mazzini che fu ognora apostolo di civiltà e di libertà. La libertà meglio e più ampiamente intesa deve essere un patrimonio sacro a tutti e rimanere integro per tutti in qualunque occasione. Questo l'insegnamento del profondo pensatore. Io non ho altro da dire, ma ripeto che sono insoddisfattissimo della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Romussi, Mira e Albasini-Scrosati al ministro della istruzione pubblica « sulla mancata presentazione da parte sua del progetto di legge riguardante il Policlinico di Milano, perchè, ove non fosse discusso prima delle vacanze prossime, potrebbero cadere gli intervenuti accordi finanziari cogli Istituti milanesi ».

Essendo presente l'onorevole Albasini-

Scrosati, uno dei firmatari di questa interrogazione, l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Consapevole della condizione di cose a cui allude la presente interrogazione, il ministro della pubblica istruzione presenterà fra giorni, e forse oggi stesso, il disegno di legge che riguarda gli istituti clinici di Milano; e con ciò spero che gli onorevoli interroganti si dichiareranno soddisfatti. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Albasini-Scrosati per dichiarare se sia soddisfatto.

ALBASINI-SCROSATI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica della sua gentile comunicazione e prendo atto della sua promessa che il disegno di legge sarà forse presentato oggi stesso, confidando che il Governo farà anche opera perchè sia approvato entro questo mese. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Fulci, Di Trabia, Rienzi, Testesacca, Florena, Fili-Astolfone, Aprile, Giardina, Pipitone, Cascino e Dell'Arenella, diretta al ministro dei lavori pubblici, « per sapere le ragioni della fermata di un'ora a Villa San Giovanni dei treni in partenza dalla Sicilia e diretti alla capitale — fermata che prolunga di un'ora il percorso, che purtroppo non è rapido come dovrebbe essere ».

Essendo presente l'onorevole Aprile, do facoltà di parlare all'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. All'interrogazione dell'onorevole Aprile e colleghi rispondo che per le comunicazioni tra la Sicilia e il continente c'è un ritardo, però molto minore di quello denunciato nell'interrogazione.

Si dice nell'interrogazione che a Villa San Giovanni si fa una fermata la quale prolunga il percorso, che purtroppo non è rapido, come dovrebbe essere.

Ebbene, senta il collega Aprile come stanno precisamente le cose. Attivato il traversamento fra Messina e Villa San Giovanni, sorsero da parte delle rappresentanze di Reggio Calabria molteplici e vive rimostranze perchè non si avesse, per questo attraversamento, a togliere a Reggio Calabria i benefici di essere capolinea, ed allora si è studiato il modo di conciliare queste esigenze di servire meglio per un lato i cittadini del Pisola ed i viaggiatori dalla Sicilia al continente, cogli interessi di Reggio Calabria. A quest'uopo si è pensato di allargare un poco le soste dei treni a Messina prima, a Villa